

## CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE IN BASILICATA

## PIOGGIA DI DISDETTE

«La stagione è saltata ma per ripartire è opportuno che tutti rispettino le direttive del Governo sull'emergenza Covid-19»

Dai fasti al tracollo  
un settore in ginocchio

Le guide turistiche chiedono anche l'aiuto dei cittadini

DONATO MASTRANGELO

● Marzo, il mese che schiude le porte al ponte di Pasqua, sarebbe stato pieno di lavoro per le guide turistiche che da poco avevano salutato i fasti di Matera 2019. Invece in un colpo solo un nemico invisibile, come peraltro nel resto del Paese, ha spazzato via le aspettative del settore turistico e dell'accoglienza.

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 ha tolto il sonno agli operatori del comparto che adesso chiedono di non essere abbandonati in questo difficile mo-

mento pur nella consapevolezza che la salute viene prima di ogni altra cosa.

Segnali incoraggianti, intanto, sono giunti, ieri dal Decreto varato dal Governo che prevede un bonus per gli autonomi e le partite Iva.

«Molti di noi - dichiara Luigi Mazzoccoli, referente per Basilicata e Puglia di Gti, Guide Turistiche Italiane - avevano lavorato bene anche a febbraio ed acquisito prenotazioni fino al prossimo luglio. Le prime avvisaglie di qualcosa che stava cambiando ci sono state negli ultimi giorni del mese scorso. «Un tour operator ha disdetto l'arrivo di

8 gruppi di turisti da Taiwan. Tutti i viaggi sono saltati, le gite scolastiche azzerate. La priorità è uscire dall'emergenza però chiediamo di non essere lasciati soli. Siamo lavoratori autonomi ed il nostro reddito è legato esclusivamente alle visite guidate. Per questo nelle scorse settimane abbiamo chiesto al Governo che il Decreto a sostegno delle imprese preveda una indennità mensile rapportata all'effettivo periodo di sospensione dell'attività a favore dei lavoratori. Inoltre abbiamo chiesto che vengano anche valutate eventuali misure di agevolazione fiscale come il differimento del pa-



CITTÀ DESERTA Via Ridola senza le consuete comitive di turisti [foto Genovese]

gamento dei contributi previdenziali e del pagamento delle imposte dirette e indirette, la riduzione dell'aliquota Irpef, l'accesso agevolato al credito e la sospensione del pagamento delle rate dei mutui».

«La stagione turistica - dichiara Giovanni Ricciardi, referente regionale GTA, Guide turistiche autorizzate di Basilicata - è praticamente saltata, non ci sono prenotazioni per l'anno intero e il settore è azzerato. L'unico modo per ripartire è che i cittadini restino a casa e seguano le indicazioni del Governo, altrimenti si danneggiano categorie come la nostra. C'è una

pioggia di disdette e rinvii. I gruppi sono spariti, le gite scolastiche annullate. Chiediamo che la categoria delle guide turistiche venga messa nelle condizioni di poter affrontare l'emergenza con misure adeguate di sostegno e agevolazioni fiscali in questo periodo in cui è tutto fermo. A livello nazionale le nostre associazioni hanno illustrato al Mibact quali sono le criticità attuali chiedendo aiuti per compensare le perdite economiche e lavorative. Siamo tra le categorie che con professionalità, passione e sacrificio promuoviamo l'immagine dell'Italia e ci aspettiamo il giusto riconoscimento».

LA STORIA IL BREVE E TOCCANTE RACCONTO DI GIUSEPPE DALESSANDRO CHE DESCRIVE DUE MODI DI VITA CONTRAPPOSTI

Incontro in campagna con un pastore  
«Paura? Per mamma e per le pecore»

GIACOMO AMATI

● MIGLIONICO. Un frammento di vita sociale ai tempi del coronavirus. Quando si è costretti a trascorrere in solitudine un po' del proprio tempo libero. In compagnia di se stesso. In silenzio. Col tempo che passa lentamente. Magari, con l'idea di fare amicizia. Un bisogno che, all'improvviso, si concretizza tra due persone che sono contraddistinte da due modi di vita contrapposti: tra chi, per professione, ha una vita sociale piena di amici e conoscenti e chi, per lavoro, vive una vita solitaria e taciturna. Due persone così diverse per formazione, ma accomunate da un denominatore comune: è il legame profondo per la propria madre e per la cura degli animali. I protagonisti del racconto sono Giuseppe Dalessandro, 72 anni, ex sindaco di Miglionico ed ex consigliere regionale di Basilicata e un pastore, dall'apparente età di 50 anni. Si incontrano casualmente in campagna, in contrada Fontana di Noce, agro di Miglionico: «Quest'oggi (lunedì, 16 marzo) - racconta Dalessandro - appena dopo pranzo, mi è venuta voglia di

uscire a prendere un poco d'aria. Non ho eluso le direttive del Governo perché vivo in campagna e mi sono allontanato un po' da casa. Per passare il tempo, mi sono messo a cercare asparagi, può darsi che siano buoni per scongiurare il coronavirus. Tutto intorno non c'è anima viva, solo un po' più giù, nella vallata, si intravede un pastore, con le sue pecore e qualche cane. «Ci sei? (Chi sei)? Si è messo a gridare appena mi ha visto da lontano. L'ho raggiunto e mi sono trovato di fronte un uomo dalla pelle arsa dal sole, di circa 50 anni, ma ne mostra almeno dieci in più. Ha una voglia matta di parlare con qualcuno: in pochi minuti mi ha detto tutto di lui: si chiama Giovannino, è pugliese, risiede a Poggiorsini, fa il pastore in un'azienda agricola e ogni due settimane ritorna a casa sua, ove ci resta per due giorni». All'improvviso, la richiama: «A tien na sigaretta? (Hai una sigaretta)? Dalessandro gli risponde: «Non ne ho, ma ho detto che non fumo, mai sia lo sapesse mia moglie che ogni tanto...». E subito dopo: «Ce l'vuò n'ov frisc? (Vuoi un uovo fresco)? «Da bere crudo, qua, in aperta campagna,



alle tre e mezza di pomeriggio? Mi ha guardato con occhi così teneri che proprio non ce l'ho fatta a rifiutare. Mi stava facendo un dono e non ho potuto deluderlo, lo avrei offeso». Poi, la domanda c'è: «Ma stà malati jè serij?». (Il contagio da coronavirus è pericoloso)? Dalessandro gli spiega che «è un problema serio», lo esorta a riguardarsi e, infine gli chiede: «Di cosa hai paura? La risposta: «D'

mamm...e di pecur» (Della salute di mia madre e di quella delle pecore). E aggiunge: «Mamm ten nuvann'ann e sta sol a Poggiorsin» (Mia madre ha novant'anni e vive da sola a Poggiorsini, in provincia di Bari). «Mi ha risposto con gli occhi velati di lacrime. Mi sono commosso, come non mi accadeva da tempo. Domani gli porterò le sigarette e forse dovrò bere un altro uovo crudo».

L'INCONTRO INUSUALE  
Giuseppe Dalessandro, 72 anni, è stato sindaco di Miglionico ed ha ricoperto la carica di consigliere regionale. Racconta di un toccante incontro casuale avvenuto nelle campagne intorno al paese

CONTROLLI GLI AGENTI IN DUE ESERCIZI COMMERCIALI

## Oltre mille mascherine non idonee sequestrate dalla Guardia di finanza

● La Guardia di Finanza ha sequestrato in due esercizi commerciali di Matera oltre 1.160 mascherine risultate «non certificate per la salute pubblica». Nei confronti dei titolari, uno straniero e un italiano, sono state elevate sanzioni amministrative e nel secondo caso anche una denuncia per «assembramento». Sono i risultati della operazione condotta in città nell'ambito delle misure di contenimento del Coronavirus nel corso del quale, i militari delle fiamme gialle, hanno controllato sul territorio provinciale 367 persone e 86 esercizi commerciali di diverso tipo. E tutto ciò, per l'attuazione delle nuove disposizioni anti assembramento nei luoghi pubblici, sull'attività dei locali commerciali e, più in generale, su tutte le misure di contenimento contagio poste in essere sia su coordinamento della Prefettura che d'iniziativa del Corpo. Coerentemente con tali misure, la Guardia di finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale, è chiamata ad adeguare il proprio dispositivo di vigilanza in funzione dell'esigenza di sostenere l'economia sana del paese e di attenuare la situazione di sofferenza e di difficoltà manifestata da cittadini, imprese e professionisti.

Le Fiamme Gialle materane, in questo momento sono impegnate «prioritariamente» e senza soluzione di continuità, al contrasto di tutte quelle condotte illegali che abbianocorrelazione con l'emergenza sanitaria, come disciplinate dalle disposizioni diramate dall'Organo di vertice del Corpo, quali: intercettare fenomeni di immissione in commercio di dispositivi di protezione individuale e agenti biocidi contraffatti o non sicuri; l'attenzione alle violazioni che, in ragione dell'accentuata richiesta di taluni prodotti, riguardino la disciplina sulla pubblicità dei prezzi, la qualità delle merci nonché, in generale, i casi di frode in commercio o di rialzo fraudolento dei prezzi medesimi; i controlli volti a garantire l'osservanza del divieto di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico e/o di apertura di esercizi commerciali.

MONTESCALGIOSO L'APPELLO ARRIVA DAL SINDACO, DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DAI CAPIGRUPPO

## Un decalogo rigoroso per i cittadini

Lo spirito è che uniti e rispettosi delle regole si combatte l'epidemia

● MONTESCALGIOSO. Uniti contro il Coronavirus. Il sindaco Vincenzo Zito, insieme al presidente del Consiglio comunale, Paola Andriulli, ed ai capigruppo Pietro Buonsanti (Rinascita Montese), Rosa Anna Cifarelli (Monte in Testa), Giuseppe Ditaranto (M5S) e Maria Scaramuzza (Idea), hanno deciso di lanciare un appello alla cittadinanza, invitandola a seguire in maniera «molto rigorosa» le disposizioni vigenti. Si tratta di una sorta di decalogo: «rispetto assoluto della quarantena per coloro che si dovessero trovare in tale

situazione; permanenza, il più possibile, nel proprio domicilio, uscire solo in caso di effettiva necessità; i social sono un mezzo di comunicazione importante e vitale, ma non devono essere usati per creare sterili polemiche o inutili allarmismi; chi non è autonomo non deve allarmarsi perché è disponibile il servizio di pubblica assistenza; per attività indispensabili si intendono quelle strettamente necessarie come, ad esempio, fare la spesa, andare in farmacia, dal medico, a lavoro, sempre con l'autodichiarazione. Non è indispensabile fare

shopping per comprare un regalo o recarsi in un ufficio per richiedere un certificato non urgente». Inoltre, i rappresentanti istituzionali hanno ricordato che «sono disponibili sulla pagina Facebook e sul sito istituzionale dell'ente i vari decreti e informazioni dei comportamenti da tenere legati all'emergenza Coronavirus. Rinnoviamo l'invito a seguire tutte e solo le indicazioni istituzionali, consapevoli che i sacrifici che stiamo facendo in questi giorni sono l'unico modo per vincere la battaglia contro questo comune nemico». [p.miol]

TURSI IL SINDACO CHIEDE CHE RESTINO APERTE SOLO ALIMENTARI E FARMACIE

## Cosma non esclude ordinanze per ridurre l'apertura di negozi

● TURSI. «È apprezzabile il lavoro del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e di tutti i governatori anche se, come spesso accade, si poteva fare di più». A parlare è Salvatore Cosma, sindaco di Tursi, il quale non le ha mandate a dire sul mancato rispetto dei divieti in tema di Coronavirus. «La mia - ha precisato - non vuole essere una polemica, ma un'osservazione di chi vive sul campo l'emergenza e quotidianamente si imbatte in cittadini che ancora sottovalutano, come all'inizio abbiamo fatto un po' tutti, il problema. Continuare in questo atteggiamento, però, non può essere

più tollerabile. Bisogna restringere la forbice delle attività aperte solo ad alimentari e farmacie. Non si può tollerare la definizione di attività strettamente necessaria per edicole, tabacchi, ferramenta, articoli per la casa ed altri che la norma attuale acconsente siano aperte al pubblico, creando di fatto quegli assembramenti che tanto dobbiamo scongiurare. Mi auguro che nelle prossime ore si integrino le norme varate con altre più dure per la tutela della salute e della nostra incolumità. Io sono pronto a fare ulteriori ordinanze se non si mette fine a questo scempio». [p.miol]